

### 13. LA BASILICA DI SAN PIETRO AD ARAM



La Basilica di San Pietro ad Aram sorge, secondo la tradizione, nel luogo dove San Pietro celebrò la prima messa e battezzò Santa Candida e Sant'Aspreno, i primi napoletani convertiti al Cristianesimo. L'indicazione "Aram" deriva da "**Ara Petri**", la pietra-altare utilizzata da Pietro per la celebrazione della messa.

Sul medesimo altare celebrarono messa vari vescovi come San Silvestro I, San Pelagio, San Gregorio Magno e San Nestoriano, vescovo africano sbarcato a Napoli insieme a San Gaudioso.

La Basilica nel periodo napoleonico fu adibita a **caserma per le truppe francesi**. Essa fu anche danneggiata dal **terremoto del 1980**, ma l'amore del popolo ne ha permesso la riedificazione.

Il vasto tempio, con stucchi antichi e colonne scanalate, conserva, oltre a splendidi dipinti su tela e tavola realizzati da grandi artisti come **Jusepe de Ribera, Massimo Stanzione, Mattia Preti, Luca Giordano e Belisario Corenzio**, anche un antichissimo affresco di **Santa Candida**, tornato alla luce dopo molti secoli.

La tradizione vuole che Santa Candida avesse abitato la cripta sottostante la chiesa, alla quale si accede dal transetto sinistro; non a caso, un'iscrizione ricorda il ritrovamento delle spoglie nei pressi di un antico pozzo. Ella decise di essere sepolta lì dove hanno trovato spazio i corpi di altri sei martiri, di cui non si conoscono i nomi.

L'ipogeo fu definitivamente chiuso al culto in seguito al sisma del 1980. Nonostante ciò, il culto delle anime è ancora fortemente sentito. Ciò lo si nota dalla tradizione di coprire e nascondere i teschi con pannelli di legno che formano dei veri e propri loculi sui quali vengono affisse le **richieste di grazia**.